


*liturgia e  
meditazione*

---





*Gesù gli rimette i peccati,  
e ciò fa irritare  
scribi e farisei:  
solo Dio può perdonare  
i peccati.*

---

## *Tutti i Santi*

Giornata della santificazione universale

S. Cesareo di Terracina | S. Licinio | S. Marcello di Parigi

La nostra idea di Chiesa ha spesso i limitati orizzonti della sua sola realtà terrena. Le celebrazioni di questi giorni d'inizio novembre ci permettono di scorgere gli aspetti ultraterreni della sua natura. «La liturgia ci apre gli occhi sulla Chiesa nella sua triplice maniera di esistere: 1) la Chiesa "militante": nel suo stato attuale di combattimento che, sulla terra, cammina nella fede; 2) la Chiesa "purgante": nel suo stato di attesa che, in "purgatorio", desidera nella speranza; 3) la Chiesa "trionfante": nel suo stato di gloria che, in cielo, regna in pienezza nella carità. Le prime due sono incamminate verso l'ultima, la sola che sussisterà in eterno. Combattimento e attesa spariranno. Non resterà che la gloria. La Chiesa gloriosa non è solamente futura. Il nostro avvenire esiste già. È composto dagli angeli e dai santi già riuniti, in nostro nome, nel cuore del Padre, del Figlio e dello Spirito. Ormai sappiamo dove andiamo, orientati verso Dio, la nostra strada ne riceve il suo senso (cioè la sua direzione, la sua ragione d'essere). Guardando i santi, sappiamo chi saremo domani» (cfr. P. Daniel Ange).

## Messa

- *È possibile conseguire l'indulgenza plenaria in suffragio dei defunti, una sola volta, nella visita ad una chiesa, recitando il Padre nostro e il Credo e, confessati e comunicati, una preghiera secondo le intenzioni del Santo Padre. Tale facoltà vale dal mezzogiorno del 1 novembre a tutto il giorno successivo.*
- *Dall'1 all'8 novembre nella visita al cimitero e pregando per i defunti è concessa l'indulgenza plenaria.*
- *La consuetudine di celebrare i Vespri dei defunti dopo i II Vespri del 1 novembre può essere mantenuta. Lo stesso si dica per gli altri tradizionali esercizi di pietà in suffragio dei defunti in uso nei vari luoghi.*

## Antifona d'ingresso

Ralleghiamoci tutti nel Signore in questa solennità di tutti i Santi: con noi gioiscono gli angeli e lodano il Figlio di Dio.

## Gloria

(Pag. 8)

## Colletta

Dio onnipotente ed eterno, che doni alla tua Chiesa la gioia di celebrare in un'unica festa i meriti e la gloria di tutti i Santi, concedi al tuo popolo, per la comune intercessione di tanti nostri fratelli, l'abbondanza della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## Prima lettura

Ap 7,2-4.9-14

*Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo.*

Io, Giovanni, vidi salire dall'oriente un altro angelo,

con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattromila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d'Israele. Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all'Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all'Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell'Agnello». **PdD.**

### Salmo responsoriale

*dal Salmo 23*

**R/.** Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Del Signore è la terra e quanto contiene: / il mondo, con i suoi abitanti. / È lui che l'ha fondato sui mari / e sui fiumi l'ha stabilito. **R/.**

Chi potrà salire il monte del Signore? / Chi potrà stare nel suo luogo santo? / Chi ha mani innocenti e cuore puro, / chi non si rivolge agli idoli. **R/**. Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.

Egli otterrà benedizione dal Signore, / giustizia da Dio sua salvezza. / Ecco la generazione che lo cerca, / che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **R/**.

### Seconda lettura

1Gv 3,1-3

*Vedremo Dio così come egli è.*

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Carissimi, vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. **PdD**.

### Canto al Vangelo

Mt 11,28

**Alleluia, alleluia.**

Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. **Alleluia.**

### Vangelo

Mt 5,1-12a

*Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

✠ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si

pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: «Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli». **PdS.**

## Professione di fede

(Pag. 10)

## Preghiera dei fedeli

Ogni comunità locale presenti le proprie intenzioni di preghiera.

Fratelli e sorelle, riuniti insieme nella grande assemblea dei Santi, rivolgiamo a Dio la nostra preghiera. Preghiamo dicendo:

### **R/. Santificaci, o Signore.**

1. Signore Gesù, tu chiami ciascuno di noi alla santità, per rendere bella e lieta la vita nel presente e nel futuro. Donaci la grazia di fidarci della tua promessa di beatitudine. Noi ti preghiamo. **R/.**

2. Signore Gesù, tu che santifichi ogni giorno la tua Chiesa, mediante la vita di tanti uomini e donne: donaci di

riconoscere in loro i santi del nostro tempo e di seguirne l'esempio. Noi ti preghiamo. **R/.**

3. Signore Gesù, dona pace e speranza al mondo, facendo trionfare il bene sul male. Custodisci specialmente i bambini, simbolo della tua tenerezza, preservandoli nella loro innocenza e fragilità. Noi ti preghiamo. **R/. Santificaci, o Signore.**

4. Signore Gesù, ti affidiamo le anime dei nostri defunti, ammettiti a godere della luce del tuo volto; dona la consolazione della fede e della carità a quanti soffrono la solitudine e l'angoscia per la perdita dei propri cari. Noi ti preghiamo. **R/.**

Signore, la nostra preghiera giunga fino a te, in comunione con i Santi di ieri e di oggi. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

### Preghiera sulle offerte

Ti siano graditi, Signore, i doni che ti offriamo in onore di tutti i Santi: essi che già godono della tua vita immortale, ci proteggano nel cammino verso di te. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### Prefazio

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno. Oggi ci dai la gioia di contemplare la città del cielo, la santa Gerusalemme che è nostra madre, dove l'assemblea festosa dei nostri



fratelli glorifica in eterno il tuo nome. Verso la patria comune noi, pellegrini sulla terra, affrettiamo nella speranza il nostro cammino, lieti per la sorte gloriosa di questi membri eletti della Chiesa, che ci hai dato come amici e modelli di vita. Per questo dono del tuo amore, uniti all'immensa schiera degli angeli e dei santi, cantiamo con gioiosa esultanza la tua lode:

### Antifona alla comunione

*Mt 5,8-10*

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.

### Preghiera dopo la comunione

O Padre, unica fonte di ogni santità, mirabile in tutti i tuoi Santi, fa' che raggiungiamo anche noi la pienezza del tuo amore, per passare da questa mensa eucaristica, che ci sostiene nel pellegrinaggio terreno, al festoso banchetto del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### Benedizione solenne

Dio, gloria e letizia dei suoi servi fedeli, che ci concede di celebrare la festa di Tutti i Santi, vi dia la sua perenne benedizione. **Amen.**

L'intercessione dei Santi vi liberi dai mali presenti, e i loro esempi vi spronino a una vita santa, nel servizio di Dio e dei fratelli. **Amen.**

## Messa

Possiate godere con tutti i Santi la pace e la gioia di quella patria, nella quale la Chiesa esulta in eterno per la comunione gloriosa di tutti i suoi figli. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. **Amen.**

*meditazione*

## *Siate santi*

---

### Letture

Entriamo nel mese di novembre attraverso il “portale” dei Santi. Siamo tutti chiamati alla santità, ed essa si realizza in noi attraverso il travaglio della vita e della fede. Il cammino dell’anno che va verso la fine è illuminato dal capitolo V della *Lumen Gentium*: siamo chiamati alla vita e, nella vita, siamo chiamati alla vetta della santità, mentre «si sta come d’autunno sugli alberi le foglie» (G. Ungaretti).

### Meditazione

Con il vegliardo dell’Apocalisse, anche noi chiediamo: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Ed è sempre bella ed attuale la risposta che riceviamo: “sono quelli che vengono dalla grande tribolazione della vita e della fede ed hanno lavato le loro vesti, rendendole candide, nel sangue dell’Agnello”. I Santi, dunque, chi sono? Una moltitudine immensa, che nessuno può contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Guardando con gli occhi affinati dalla fede, ecco riconoscere come nella folla di una grande festa, volti noti, conosciuti e amati. Sono santi senza altari e processioni, santi del quotidiano e del banale, dell’ovvio. Sono mamme, papà, fratelli, sorelle, giovani, amici che, in famiglia, a scuo-

la, in officina, accanto al computer, hanno fatto della loro vita un dono, un'offerta, un sacrificio, un canto. Santi, cioè beati, felici, pienamente realizzati. Una moltitudine immensa e, in quella folla, quel volto che ancora mi accompagna e al quale ripeto: "Beato te che un giorno mi hai insegnato a camminare nella santità! Beato te, e quando te ne sei andato, masticando lacrime in silenzio, ho ripetuto: oggi se ne è andato un santo!". La santità è un atto d'amore che parte dal cuore di Dio ed è, nel contempo, una risposta che l'uomo nell'amore dà al dono di Dio. Per conoscere i santi, bisogna conoscere Lui, il Santo! Questa santità di Dio però non rimane sua opera esclusiva, ma viene partecipata ad ogni uomo e ad ogni donna che, nel servizio della vita, si aprono alla chiamata divina, rispondendo un sì senza ritorno. Abbiamo la speranza di vederlo così come Egli è, e noi saremo simili a Lui: ecco l'ap-prodo della santità. Con la grazia, noi perdiamo la dissimiglianza del peccato e diventiamo simili a Lui. Con questa speranza – riacquistare la bellezza primigenia – noi purifichiamo noi stessi e ci avviciniamo alla sua purezza. Ma tutto ciò avviene solo e soltanto per grazia, cioè per un dono gratuito del Signore, offerto alla nostra libertà. La santità non è un premio, una pretesa, ma è semplicemente un dono di Dio, al quale possiamo rispondere dicendo sì con tutta la nostra vita.

**Pregghiera:** Signore Gesù, stanchi e oppressi, noi veniamo a te, saliamo il tuo monte e tu, nella forza dello spirito, ci trascini e ci porti al Padre come una foglia d'autunno che cade nel sole. Amen.

**Agire:** Con il calendario tra le mani, mi soffermerò sul nome di qualche santo o di quel santo il cui nome è scritto nel mio cuore.

## Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Formulario Messa I

S. Giusto di Trieste | S. Marciano di Siria | S. Vittorino

Ieri, nella solennità di Tutti i Santi, la liturgia ci ha mostrato «la città santa a cui tende l'esistenza di ognuno di noi, tutta la storia dell'umanità. Ma la Chiesa non può meravigliarsi dello splendore dei suoi figli giunti già al termine del loro pellegrinaggio, senza volgersi immediatamente a coloro che camminano ancora, anche se sono già "dall'altra parte del velo". Preghiamo al fine di affrettare l'eterno Natale di questi fratelli in stato di Avvento. Grazie alla nostra umile supplica, quest'anno ancora, una folla passerà dalla Chiesa della speranza a quella dell'amore, dal suo Avvento alla sua Pasqua. L'anno prossimo essi faranno parte di quelli che festeggeremo non il 2, ma l'1 novembre. Di anno in anno, la festa di Tutti i Santi riguarda più amici di Dio. Corteo dai ranghi sempre più serrati. Folla che, come un fiume, non cessa di allargarsi alle dimensioni della storia. E un giorno saremo noi a farne parte. E quelli ancora sulla terra ci festeggeranno! Come potrebbe il nostro cuore non scoppiare di gioia?» (cfr. P. Daniel Ange).

## Antifona d'ingresso

*1Ts 4,14; 1Cor 15,22*

Gesù è morto ed è risorto; così anche quelli che sono morti in Gesù Dio li radunerà insieme con lui. E come tutti muoiono in Adamo, così tutti in Cristo riavranno la vita.

## Colletta

Ascolta, o Dio, la preghiera che la comunità dei credenti innalza a te nella fede del Signore risorto, e conferma in noi la beata speranza che insieme ai nostri fratelli defunti risorgeremo in Cristo a vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## Prima lettura

*Gb 19,1.23-27a*

*Io lo so che il mio redentore è vivo.*

Dal libro di Giobbe.

Rispondendo Giobbe prese a dire: «Oh, se le mie parole si scrivessero, se si fissassero in un libro, fossero impresse con stilo di ferro e con piombo, per sempre s'incidessero sulla roccia! Io so che il mio redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! Dopo che questa mia pelle sarà strappata via, senza la mia carne, vedrò Dio. Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». **PdD.**

## Salmo responsoriale

*dal Salmo 26*

**R/.** Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi.

*Oppure: R/.* Il Signore è mia luce e mia salvezza.

Il Signore è mia luce e mia salvezza: / di chi avrò timore?  
/ Il Signore è difesa della mia vita: / di chi avrò paura? **R/.**

Una cosa ho chiesto al Signore, / questa sola io cerco: /  
abitare nella casa del Signore / tutti i giorni della mia vita,  
/ per contemplare la bellezza del Signore / e ammirare il  
suo santuario. **R/.**

Ascolta, Signore, la mia voce. / Io grido: abbi pietà di me,  
rispondimi! / Il tuo volto, Signore, io cerco. / Non nascon-  
dermi il tuo volto. **R/.**

Sono certo di contemplare la bontà del Signore / nella  
terra dei viventi. / Spera nel Signore, sii forte, / si rinsaldi  
il tuo cuore e spera nel Signore. **R/.**

## Seconda lettura

Rm 5,5-11

*Giustificati nel suo sangue,  
saremo salvati dall'ira per mezzo di lui.*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. Infatti, quando eravamo ancora deboli, nel tempo stabilito Cristo morì per gli empì. Ora, a stento qualcuno è disposto a morire per un giusto; forse qualcuno oserebbe morire per una persona buona. Ma Dio dimostra il suo amore verso di noi nel fatto che, mentre eravamo ancora peccatori, Cristo è morto per noi. A maggior ragione ora, giustificati nel suo sangue, saremo salvati dall'ira per mezzo di lui. Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più, ora che siamo riconciliati, sare-

mo salvati mediante la sua vita. Non solo, ma ci gloriamo pure in Dio, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, grazie al quale ora abbiamo ricevuto la riconciliazione. **PdD.**

## Canto al Vangelo

Gv 6,40

### Alleluia, alleluia.

Questa è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno, dice il Signore. **Alleluia.**

## Vangelo

Gv 6,37-40

*Chi crede nel Figlio ha la vita eterna;  
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.*

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno». **PdS.**

## Preghiera dei fedeli

Ogni comunità locale presenti le proprie intenzioni di preghiera. Fratelli e sorelle, partecipiamo alla preghiera della Chiesa, in comunione con tutti i fratelli che hanno lasciato questo mondo. Preghiamo insieme e diciamo:

**R/. Signore della vita, ascoltaci.**



1. Signore Gesù, Dio del tempo e dell'eternità, ti ringraziamo per il dono della vita; accompagnaci nel cammino che ci conduce incontro a te nella gioia del Paradiso. Noi ti preghiamo. **R/.**

2. Signore Gesù, affidiamo a te i nostri defunti: familiari, amici, coloro che ci hanno aiutato a vivere e ci hanno trasmesso la fede; i sacerdoti e i missionari e quanti hanno speso la vita per il Vangelo. Noi ti preghiamo. **R/.**

3. Signore Gesù, la tua presenza misericordiosa sia di consolazione nel dolore e nella solitudine per coloro che hanno perduto le persone care; sostieni quanti sono colpiti da calamità e da disgrazie. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. Signore Gesù, affidiamo alla tua misericordia le vittime delle persecuzioni, della violenza e della guerra, concedi al nostro mondo di vivere nella verità e nella pace. Noi ti preghiamo. **R/.**

O Signore, la nostra preghiera accompagni all'incontro con te i fratelli che hanno lasciato questo mondo. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

### **Preghiera sulle offerte**

Accetta, o Padre, i doni che ti offriamo in questo sacramento di amore che tutti unisce in Cristo tuo Figlio, e accogli i nostri fratelli defunti nella gloria del tuo regno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### **Prefazio**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signo-

## Messa

re, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. In Cristo tuo Figlio, nostro salvatore, rifulge a noi la speranza della beata risurrezione, e se ci rattrista la certezza di dover morire, ci consola la promessa dell'immortalità futura. Ai tuoi fedeli, o Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode:

### Antifona alla comunione

*Gv 11,25-26*

Dice il Signore: «Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno».

### Preghiera dopo la comunione

Abbiamo celebrato, Signore, il mistero pasquale, invocando la tua misericordia per i nostri fratelli defunti; dona loro di partecipare alla pasqua eterna nella tua dimora di luce e di pace. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

### Benedizione solenne

Dio, creatore e Padre, che nella risurrezione del suo Figlio ha dato ai credenti la speranza di risorgere, effonda su di voi la sua benedizione. **Amen.**

Cristo che ci ha redenti con la sua croce, vi rinnovi nel suo amore e doni a tutti i defunti la luce e la pace eterna. **Amen.**

Lo Spirito Consolatore vi conceda di godere la felicità promessa a chi attende l'avvento del Signore. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi, e con voi rimanga sempre. **Amen.**

*meditazione*

## *Memoria grata*

---

### **Lettura**

Siamo chiamati a vivere il tempo che ci è donato come un fra-tempo; un tempo sempre sospeso tra la vita e la morte, cercando di cogliere nella Parola il vero senso delle nostre parole, e nella Vita il significato della vita. Abbondante è la Parola di Dio che, in questi giorni, può illuminare il buio del nostro dolore e dare significato ai nostri giorni.

### **Meditazione**

Oggi, mentre siamo pellegrini verso i cimiteri (dormitori), deve risuonare di più nel nostro cuore la parola del salmista: «il Signore è mia luce e mia salvezza: di chi avrò timore»? Il dormitorio (cimitero) è il luogo della pietà, è il giardino dove dormono i nostri cari in attesa della risurrezione finale. Esso è ancora bagnato dalle lacrime della Maddalena, che cerca il suo Signore. Anche noi come Giobbe gridiamo, soffriamo, ci sentiamo impotenti e, dinanzi alla morte, sperimentiamo tutta la nostra fragilità. Moriamo ogni giorno, perché una parte di noi se ne va e ci prepariamo all'incontro con l'eterno. Il grido di Giobbe, a tutto volume o con il silenziatore, invade le nostre città, le nostre famiglie, abita i nostri cuori. Giobbe grida, l'uomo grida ed

anche Gesù sulla croce grida. Ma quel grido è raccolto da Qualcuno e la speranza non delude perché l'amore colma i cuori con il dono dello Spirito Santo. Egli è morto per noi. Noi non siamo soli neanche nella morte. Nel momento più profondo della solitudine – la morte – Egli ci raggiunge. Niente è perduto e tutto è raccolto da Lui. Ogni respiro risente del primo respiro della creazione. Il Padre ha mandato il Figlio a raccogliere e custodire il mio dolore e i miei morti. Essi dormono. Noi dormiremo. Egli, che si è addormentato nella morte, oggi è il Risorto. Chi crede spera e chi spera ama. Alla mia anima è chiesto di sperare nel Signore, di essere forte, di cantare l'alleluia dinanzi al sepolcro. La nostra speranza non delude e non illude, è una speranza affidabile. Nasce da quell'amore che Dio ha effuso nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo. Ecco il nostro cuore non è vuoto perché lo Spirito Santo lo ha riempito d'amore e l'amore produce la speranza, perciò essa è affidabile, cioè ancorata al cuore di Dio.

## Preghiera

Signore, morto per noi e per noi risorto, donaci la speranza per attraversare con te la valle del pianto e camminare verso la luce. Tu sei la Luce. Tu sei la Vita. Tu sei la Risurrezione.

### Agire

Oggi, in silenzio e con calma, pregherò per tutti i defunti: per i miei defunti, e specialmente per i defunti dimenticati.

## Feria

*oppure si può celebrare la memoria facoltativa*  
**San Martino de Porres**, religioso (bianco)

S. Silvia | S. Amico | S. Berardo dei Marsi | S. Pirmino

Nato a Lima, in Perù, il 9 dicembre 1579, dal cavaliere spagnolo Juan de Porres e da Anna Vasquez, un'ex schiava nera, per guadagnarsi da vivere, Martino apprese il mestiere di farmacista, barbiere e cerusico. Desideroso di consacrarsi al servizio di Dio e del prossimo, entrò nel Convento dei Domenicani a Lima, accettando serenamente di svolgere le più umili mansioni. Abile chirurgo e dotato di una straordinaria forza spirituale, divenne uno dei più noti guaritori dell'epoca. L'intensa partecipazione all'adorazione eucaristica gli dava la forza di prendersi cura dei malati, soprattutto dei più bisognosi. Oltre alle prodigiose e molteplici guarigioni, durante le epidemie di peste, splendettero in lui altri meravigliosi doni, come la profezia, la scienza infusa, la bilocazione. Essendo lui stesso povero e disprezzato perché meticcio, profuse tutto se stesso a beneficio di tutti i miseri di Lima, riuscendo perfino a edificare un grandioso collegio, il primo nel Nuovo Mondo, per l'educazione dei fanciulli poveri. Colpito da violente febbri, morì a Lima il 3 novembre 1639.

## Antifona d'ingresso

*Sal 104,3-4*

Gioisca il cuore di chi cerca il Signore. Cercate il Signore e la sua potenza, cercate sempre il suo volto.

## Colletta

Dio onnipotente ed eterno, accresci in noi la fede, la speranza e la carità, e perché possiamo ottenere ciò che prometti, fa' che amiamo ciò che comandi. Per il nostro Signore... **Amen.**

## Prima lettura

*Rm 9,1-5*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, dico la verità in Cristo, non mento, e la mia coscienza me ne dà testimonianza nello Spirito Santo: ho nel cuore un grande dolore e una sofferenza continua. Vorrei infatti essere io stesso anàtema, separato da Cristo a vantaggio dei miei fratelli, miei consanguinei secondo la carne. Essi sono Israeliti e hanno l'adozione a figli, la gloria, le alleanze, la legislazione, il culto, le promesse; a loro appartengono i patriarchi e da loro proviene Cristo secondo la carne, egli che è sopra ogni cosa, Dio benedetto nei secoli. Amen. **PdD.**

## Salmo responsoriale

*dal Salmo 147*

**R/. Celebra il Signore, Gerusalemme.**

Celebra il Signore, Gerusalemme, / loda il tuo Dio, Sion, / perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, / in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R/.**

## Messa

Egli mette pace nei tuoi confini / e ti sazia con fiore di frumento. / Manda sulla terra il suo messaggio: / la sua parola corre veloce. **R/. Celebra il Signore, Gerusalemme.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola, / i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. / Così non ha fatto con nessun'altra nazione, / non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **R/.**

## Canto al Vangelo

*Gv 10,27*

### Alleluia, alleluia.

Le mie pecore ascoltano la mia voce, dice il Signore, e io le conosco ed esse mi seguono. **Alleluia.**

## Vangelo

*Lc 14,1-6*

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Ed ecco, davanti a lui vi era un uomo malato di idropisia. Rivolgendosi ai dottori della Legge e ai farisei, Gesù disse: «È lecito o no guarire di sabato?». Ma essi tacquero. Egli lo prese per mano, lo guarì e lo congedò. Poi disse loro: «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo tirerà fuori subito in giorno di sabato?». E non potevano rispondere nulla a queste parole. **PdS.**

## Preghiera sulle offerte

Guarda, Signore, i doni che ti presentiamo: quest'offerta, espressione del nostro servizio sacerdotale, salga fino a te e renda gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**



## Prefazio comune

(Pag. 16)

## Antifona alla comunione

Sal 19,6

Esulteremo per la tua salvezza e gioiremo nel nome del Signore, nostro Dio.

*Oppure:*

*Ef 5,2*

Cristo ci ha amati: per noi ha sacrificato se stesso, offrendosi a Dio in sacrificio di soave profumo.

## Preghiera dopo la comunione

Signore, questo sacramento della nostra fede compia in noi ciò che esprime e ci ottenga il possesso delle realtà eterne, che ora celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*meditazione*

## *Guarire sempre*

---

### Letture

La Lettera ai Romani ci fa prendere coscienza del dono del Cristo, ci aiuta a leggere con l'ausilio del salmo 147 il grande dono che il Vangelo è per ogni uomo e per tutto l'uomo. Attraverso la Chiesa, il Signore scrive ad una comunità – comunità di ieri e comunità di oggi – dove ci sono storie, volti, sofferenze, amori e attese. Il Vangelo è una proposta per ogni storia e per ogni uomo.

### Meditazione

Un uomo fragile e malato è dinanzi a Gesù. I dottori della legge e i farisei, che sono a pranzo con Gesù, sono preoccupati del sabato, della legge e non sono attenti alla carne dell'uomo, alla sua creaturelità. Gesù è venuto per l'uomo, per ogni uomo e per tutto l'uomo. Gesù non ama gli uomini dimezzati: per Lui carne e spirito sono una totalità. «È lecito o no guarire di sabato?». «Ma essi tacquero». Tutti tacciono e c'è un silenzio imbarazzante intorno a Gesù; ieri come oggi, dinanzi alla verità si preferisce tacere. Gesù, nel silenzio generale, prende per mano l'ammalato, lo guarisce e lo congeda. Ancora oggi, mentre intorno c'è silenzio, ed è sempre un silenzio imbarazzante, Gesù mi prende per

mano, mi guarisce e mi fa andare. «Chi di voi, se un figlio o un bue gli cade nel pozzo, non lo trarrà fuori in giorno di sabato?». In Gesù c'è il volto del Padre che tira fuori dal pozzo chi è caduto. Come mi capita ogni volta che pecco. A Gesù non interessa il sabato; a Lui interessa l'uomo e tutta la sua vita. La legge ci lascia nel pozzo. Gesù ci dà la mano e ci salva. «E non potevano rispondere nulla a queste parole». Silenzio! Dinanzi alla Parola che è Gesù, mia salvezza, è d'obbligo il silenzio. Nel cuore dell'apostolo c'è un grande dolore e una sofferenza continua, per il fatto che Cristo non è accolto. Si legge di Lui, si predica di Lui, si parla di Lui, ma non si accoglie Lui. Spesso è chiaro dal punto di vista intellettuale il suo profilo; possiamo sapere bene chi è Gesù, ma non sempre sappiamo che cosa c'entra con la nostra vita. Che dice Gesù ai nostri “sabati”, alle nostre “leggi”, ai nostri “pozzi”? Non è accolto il Signore perché, nel frastuono della cultura dominante, non riusciamo a percepire la sua voce. Gesù parla alle sue pecore; le pecore che ascoltano Gesù sono da Lui conosciute e seguono il pastore. La sequela è vera solo nell'amore e nella fedeltà.

**Preghiera:** Gesù, dammi la mano quando sono caduto e aiutami ad uscire dal baratro dei miei peccati. Non mi interessa il giudizio dei farisei, a me importa il tuo sguardo. Grazie!

**Agire:** Leggerò con il cuore una pagina di Vangelo, sapendo che non è un codice di leggi, ma è il cuore di Gesù.

## San Carlo Borromeo

Vescovo

S. Amanzio | S. Emerico | S. Felice di Valois | S. Modesta | SS. Vitale e Agricola

Secondo figlio del Conte Giberto, Carlo nacque nel 1538 nella Rocca dei Borromeo, padroni e signori del Lago Maggiore e delle terre limitrofe. Secondo l'uso delle famiglie nobiliari, fu tonsurato a 12 anni. Ma il giovane Carlo prese la cosa sul serio, e andò a studiare a Pavia. Amante dello studio, fondò a Roma un'Accademia, detta delle "Notti Vaticane". Venne creato Cardinale a soli 22 anni e fu consacrato Vescovo a 25. Partecipò al Concilio di Trento e fu tra i grandi promotori del rinnovamento nella fede. La sua vocazione all'umiltà, alla preghiera e al servizio dei poveri lo spinse a elargire a piene mani le ricchezze di famiglia in favore dei poveri. Fondò numerosi istituti e confraternite per l'assistenza e la beneficenza. Particolarmente significativo fu il suo infaticabile impegno di pastore della sconfinata Arcidiocesi di Milano, che visitò in ogni angolo per assicurarsi della condizione dei fedeli e della formazione del clero. Morì a soli 46 anni, lasciando alla Chiesa un modello di vescovo amorevole e premuroso, e ai milanesi il ricordo di una santità seconda soltanto a quella di sant'Ambrogio.

## Antifona d'ingresso

*Cfr. Ez 34,11.23.24*

«Cercherò le pecore del mio gregge», dice il Signore, «e farò sorgere un pastore che le conduca al pascolo; io, il Signore, sarò il loro Dio».

## Colletta

Custodisci nel tuo popolo, o Padre, lo spirito che animò il vescovo san Carlo, perché la tua Chiesa si rinnovi incessantemente, e sempre più conforme al modello evangelico manifesti al mondo il vero volto del Cristo Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## Prima lettura

*Rm 11,1-2a.11-12.25-29*

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani.

Fratelli, Dio ha forse ripudiato il suo popolo? Impossibile! Anch'io infatti sono Israelita, della discendenza di Abramo, della tribù di Beniamino. Dio non ha ripudiato il suo popolo, che egli ha scelto fin da principio. Ora io dico: forse inciamparono per cadere per sempre? Certamente no. Ma a causa della loro caduta la salvezza è giunta alle genti, per suscitare la loro gelosia. Se la loro caduta è stata ricchezza per il mondo e il loro fallimento ricchezza per le genti, quanto più la loro totalità! Non voglio infatti che ignoriate, fratelli, questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'ostinazione di una parte d'Israele è in atto fino a quando non saranno entrate tutte quante le genti. Allora tutto Israele sarà salvato, come sta scritto: «Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà l'empietà da Giacobbe. Sarà

questa la mia alleanza con loro quando distruggerò i loro peccati». Quanto al Vangelo, essi sono nemici, per vostro vantaggio; ma quanto alla scelta di Dio, essi sono amati, a causa dei padri, infatti i doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili! **PdD.**

### Salmo responsoriale

*dal Salmo 93*

#### **R/. Il Signore non respinge il suo popolo.**

Beato l'uomo che tu castighi, Signore, / e a cui insegni la tua legge, / per dargli riposo nei giorni di sventura. **R/.**

Poiché il Signore non respinge il suo popolo / e non abbandona la sua eredità, / il giudizio ritornerà a essere giusto / e lo seguiranno tutti i retti di cuore. **R/.**

Se il Signore non fosse stato il mio aiuto, / in breve avrei abitato nel regno del silenzio. / Quando dicevo: «Il mio piede vacilla», / la tua fedeltà, Signore, mi ha sostenuto. **R/.**

### Canto al Vangelo

*Mt 11,29ab*

#### **Alleluia, alleluia.**

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore, e imparate da me, che sono mite e umile di cuore. **Alleluia.**

### Vangelo

*Lc 14,1.7-11*

✠ Dal Vangelo secondo Luca.

Un sabato Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare ed essi stavano a osservarlo. Diceva agli invitati una parabola, notando come sceglievano i primi

posti: «Quando sei invitato a nozze da qualcuno, non metterti al primo posto, perché non ci sia un altro invitato più degno di te, e colui che ha invitato te e lui venga a dirti: “Cèdigli il posto!”. Allora dovrai con vergogna occupare l'ultimo posto. Invece, quando sei invitato, va' a metterti all'ultimo posto, perché quando viene colui che ti ha invitato ti dica: “Amico, vieni più avanti!”. Allora ne avrai onore davanti a tutti i commensali. Perché chiunque si esalta sarà umiliato, e chi si umilia sarà esaltato». **PdS.**

### Preghiera sulle offerte

Guarda con bontà, Signore, i doni che portiamo al tuo altare nel ricordo di san Carlo, pastore vigilante e modello di santità, e per la potenza di questo sacrificio concedi anche a noi di produrre nella tua Chiesa frutti genuini di vita cristiana. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Prefazio comune o dei Santi Pastori** (Pagg. 16, 15)

**Antifona alla comunione** Cfr. Gv 10,11

Il buon pastore dona la vita per il suo gregge.

### Preghiera dopo la comunione

La partecipazione al tuo sacramento, Signore, ci comunichi lo spirito di forza che animò san Carlo e lo rese fedele alla sua missione e pronto a donare la vita per i fratelli. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*meditazione*

## *Dove vuole Lui*

---

### Letture

Approfondiamo la Lettera ai Romani per comprendere le nostre radici e il dono di vivere nella tradizione di un popolo. La Parola è un grande aiuto per radicarci nella storia sacra e per dare luce e vigore alle nostre piccole storie. C'è un piano di Dio, un piano di salvezza, che passa anche attraverso le cadute e le ostinazioni. Ma Dio, nonostante i nostri rifiuti, vince sempre.

### Meditazione

Dio è fedele. Dio ama sempre e per sempre. Il suo è un amore eterno. I doni e la chiamata di Dio sono irrevocabili. Dio è Dio, mentre l'uomo non è Dio, per questo tra la sua fedeltà e la fedeltà dell'uomo c'è un fossato invalicabile. Tu sei libero di chiudere il cuore e la porta, e Dio ama anche la tua libertà, rispetta anche le tue chiusure, aspetta anche i tuoi ritardi. Egli è l'Amore. Qui si coglie l'originalità dell'amore di Dio, il suo mistero, che è un incontro sempre nuovo tra la tua libertà e la libertà di Dio. Dio gioca con la sua libertà, la libertà dell'amore; e l'uomo gioca con la sua libertà malata, senza amore. Puoi sederti al primo posto ad un pranzo, e Dio è libero di farti passare all'ulti-



mo posto. Come è libero, rispettando sempre la tua libertà, di farti passare dall'ultimo al primo posto e farti scoprire le sorprese di Dio. L'importante nella vita e nella Chiesa è essere a posto e al proprio posto. Solo così si ha la certezza di abitare nella volontà del Signore. La chiamata di Dio, alla vita e alla fede, non si ferma mai dinanzi al ripudio dell'uomo. Ciò che è scelto da principio troverà il tempo per arrivare alla fine, perché Dio è fedele nonostante le nostre infedeltà. Attraverso la caduta, la salvezza arriva alle genti. Il piano di Dio è eterno; ma Egli, come un saggio economo, lo spiega e lo dispiega nel tempo. Egli aspetta la crescita di ognuno di noi e permette anche le cadute, i ritardi, gli inciampi, non per distoglierci dalla meta, ma per accompagnarci verso il compimento del suo piano, che è la nostra salvezza. Noi dobbiamo semplicemente fidarci ed affidarci, senza pretendere di conoscere in anticipo tutte le mosse di Dio. Dobbiamo essere certi che Egli sa condurci.

## Preghiera

Signore, donami riposo nei giorni di sventura. Signore, non respingere il tuo popolo. Signore, sostienimi quando il mio piede vacilla. Signore, tu sei il mio Signore!

### Agire

Imparerò dal dizionario il significato della parola umiltà e così, forse, comincerò ad imitare i santi.

## XXXI del Tempo Ordinario

S. Guido M. Conforti | S. Bertilla | S. Geraldo di Beziers

### Antifona d'ingresso

*Sal 37,22-23*

Non abbandonarmi, Signore mio Dio, da me non stare lontano; vieni presto in mio aiuto, Signore, mia salvezza.

### Gloria

*(Pag. 8)*

### Colletta

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che camminiamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

*Oppure (Anno A):* O Dio, creatore e Padre di tutti, donaci la luce del tuo Spirito, perché nessuno di noi ardisca usurpare la tua gloria, ma, riconoscendo in ogni uomo la dignità dei tuoi figli, non solo a parole, ma con le opere, ci dimostriamo discepoli dell'unico Maestro che si è fatto uomo per amore, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

## Prima lettura

*Ml 1,14b – 2,2b.8-10*

*Avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti  
con il vostro insegnamento.*

Dal libro del profeta Malachìa.

Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni. Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione. Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti. Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento. Non abbiamo forse tutti noi un solo padre? Forse non ci ha creati un unico Dio? Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri? **PdD.**

## Salmo responsoriale

*dal Salmo 130*

**R/.** Custodiscimi, Signore, nella pace.

Signore, non si esalta il mio cuore / né i miei occhi guardano in alto; / non vado cercando cose grandi / né meraviglie più alte di me. **R/.**

Io invece resto quieto e sereno: / come un bimbo svezzato in braccio a sua madre, / come un bimbo svezzato è in me l'anima mia. **R/.**

Israele attenda il Signore, / da ora e per sempre. **R/.**

## Seconda lettura

1Ts 2,7b-9.13

*Avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio,  
ma la nostra stessa vita.*

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési.

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari. Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il vangelo di Dio. Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti. **PdD.**

## Canto al Vangelo

Mt 23,9b.10b

**Alleluia, alleluia.**

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste e uno solo è la vostra Guida, il Cristo. **Alleluia.**

## Vangelo

Mt 23,1-12

*Dicono e non fanno.*

✠ Dal Vangelo secondo Matteo.

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito. Tutte le loro opere

le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati “rabbi” dalla gente. Ma voi non fatevi chiamare “rabbi”, perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate “padre” nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare “guide”, perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo. Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato». **PdS.**

## Professione di fede

(Pag. 10)

## Preghiera dei fedeli

Ogni comunità locale presenti le proprie intenzioni di preghiera.

Fratelli e sorelle, ci rivolgiamo con fiducia a Dio Padre, al Figlio Redentore, allo Spirito Santo, presentando le nostre umili richieste. Preghiamo insieme e diciamo:

### **R/. Ascoltaci, o Signore.**

1. Signore nostro Dio, ti ringraziamo perché ti sei rivelato come Padre attraverso il tuo Figlio Gesù, nostro Maestro e nostra Guida. Donaci di vivere come tuoi figli, amandoci gli uni gli altri. Noi ti preghiamo. **R/.**

2. Signore nostro Dio, ti affidiamo il Papa, i vescovi, i sacerdoti, i diaconi e i consacrati: dona loro di considerarsi figli dell'unico Padre e discepoli dell'unico Maestro. Noi ti preghiamo. **R/.**

3. Signore nostro Dio, guarda con amore le persone e i popoli colpiti da calamità e disgrazie, da guerre e oppres-

sioni, affinché trovino in te, Padre, Guida e Maestro, la speranza e la fiducia. Noi ti preghiamo. **R/.**

4. Signore nostro Dio, concedi a noi la grazia di essere “servi” gli uni degli altri nella fede e nella carità, e in particolare a genitori, educatori e catechisti di saper introdurre alla fede i ragazzi e i giovani. Noi ti preghiamo. **R/.**

Padre della vita, accogli la preghiera di questa nostra comunità, riunita intorno al tuo altare come unica grande famiglia. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

### Preghiera sulle offerte

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa, e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

**Prefazio delle domeniche del T. O.** (Pag. 13)

**Antifona alla comunione** *Sal 15,11*

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore, gioia piena nella tua presenza.

*Oppure:* *Gv 6,57*

Dice il Signore: «Come il Padre che ha la vita ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me».

*Oppure (Anno A):* *Mt 23,9.10*

«Uno solo è il Padre vostro, uno solo è il vostro maestro, il Cristo».

### Preghiera dopo la comunione

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni promessi. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*meditazione*

## *Solo il Vangelo*

### Letture

L'apostolo va alla radice della sua vocazione e si accorge di esplorare il terreno stesso di Dio. Egli è un mandato. Egli è un araldo. Egli non è uno *che porta* il Vangelo, ma è uno *portato* dal Vangelo. Egli non ama farsi chiamare con titoli altisonanti – “rabbì”, “padre”, “guida” – è semplicemente uno che rimanda ad un Altro, in questo senso vive la libertà evangelica.

### Meditazione

Siamo chiamati e ri-chiamati dal Signore per essere fedeli alla vocazione. Non si può profanare l'alleanza, dimenticando che siamo stati chiamati da Lui. L'apostolo, colui che si è espropriato, desidera dare non solo il Vangelo, ma la stessa vita, anzi, per lui è la vita stessa che si fa Vangelo. Il Vangelo è la nostra sola grammatica per imparare a scrivere con la vita. E la vita evangelica cola sempre sangue. L'apostolo ripete: “ci siete diventati cari”; qui impariamo che si evangelizza solo ciò che si ama. Si lavora giorno e notte, e solo e soltanto per il Vangelo, che non è parola di uomini, ma è parola di Dio. Non possiamo sederci sulla cattedra di Mosè come scribi e farisei. La nostra vita deve dire

la Parola, e le parole della nostra vita non devono essere in contraddizione. Non possiamo mettere pesi sulle spalle della gente, non codici e leggi, ma il Vangelo che libera e rende giovani e fa prendere il volo. Uno solo è il Maestro, la Guida, il Padre. Noi siamo inutili. Utili solo in Lui. Siamo messi in guardia, dalle parole del profeta Malachìa, come uomini di Dio, dal non deviare dalla retta via e diventare di inciampo con il nostro insegnamento. Questo monito non vale solo per i pastori, ma per ogni uomo ed ogni donna che impostano ed impastano la loro vita nel codice dell'alleanza. Con una vita in contraddizione, si può essere spregevoli e abietti davanti al popolo, profanando così l'alleanza e il patto d'amore con Dio. Umili, umili. Bassi, bassi. Piccoli, piccoli. Devono essere questi i tratti di chi vuole essere amorevole in mezzo ai suoi, come fa una mamma con i propri figli. Deve ritornare per noi il tempo in cui, rigenerati nella fede, generiamo alla fede e non viviamo più nella sterilità e nella incapacità di accompagnare al fonte battesimale, dove nasce l'uomo nuovo, e al confessionale, dove l'uomo ferito rinasce.

**Preghiera:** Signore, non si esalta il mio cuore. Signore, i miei occhi non guardano in alto. Signore, non cerco cose grandi. Signore, sono qui, quieto e sereno, come un bimbo in braccio a sua madre. Qui, o Signore, abita la pace.

**Agire:** Starò un po' con un bambino per imparare lo stupore; e, se a messa un bambino piangerà, non mi lamenterò.